ca

376,24

Bx14

Российская государственная библиотека

Datum	N

Atto Terzo

Scena I^ma

Pirro, e Clearte

Clear.

Mio Rè, pietà sol cielo, invita ti serbo già si ritrova, in

Pir.

carcere ristretto, Oreste il traditor. Taci, mi giova, che resti dubbia ancor, la mia Sal,

Clea:

vezza, gran sospetto m'ingombra, E qual timore ti resta ormai Dimmi, che fu, che disse, Un,

Clear.

Oroma a dall'annunzio del mio periglio: In quel fatal istante, agitata, e confusa, la

2777-7-1

vi di impallidire: e poi che intese, quella che tu mostrassi ancor languente dolce e pietosa

Pir.

cura, per Lei per il suo Figlio pianse, s'intenerir Mio Fido, io

voglio sicurezza maggior. Temo, che a forza quel duro core dal dover co-

Cleo:

stretto, mi finga amore, ma serbi l'odio in petto Eccola,

Pir.

a noi sen viene. Opportuno è l'incontro: in te confido, esplora i tuoi pen-

sier. togli i miei dubbi, che sarò qui d'appresso di ciò, che pensa, testimonio io

stesso.

Scena 2da

Andromaca esce affanata
Clearte e Pirro in disparte

Andr.

Clearte mi con-

sola, il mio sposo dovè? respira, vive sicuro d'ogni frode?

Clea.

E come in Seno, improvisa tinasce tanta pietade? Andromaca, per-

And.

dona, ancor ti leggo in volto l'odio, che serbi, nell'interno accolto Tin-

gana, Ormanò: resta, dello sdegno primiero, o vivo, o estinto cerco

Clea:

Pirro, adoro, e d'Pirro, e Pirro, ha vintò. E d'ettore La-

Adro.

fede più nò: ramenti. Io credeai-, che la Grecia, non avesse un'E-

Clea.

roe simile a Lui, ma Pirro, scorgo tutti i pregi Suoi Ne

Andr.

temi che sdegnate, l'ombra del tuo consorte, t'accusi d'infedel: con torno

ciglio più non m'apparue, qual Solea, L'imago del caro Sposo; mà pla —

cata, e lieta, nè miei Sonni interrotti iò la mirai cedi

cedi, mi disse, omai, cedi al destino, e in Pirro, amà il tuo diffensore, il suo

Sposo, il tuo Re. Virtù di Bella Alme più schive alletta e d'innamora, e placai

Seù. And:

sdegni, de Nemiei ancora Dunque Pirro sol Bramo

Pir.

Ah nò: tacermi il suo destino: vive il mio sposo adorato. Si vive al amor

And. Pir.

tuo, vive al tuo Lato. Ho Sorte! Intesi oh Bella, quando Andromaca ancora, tui

sensi di pietà per me riserba, più mortale non è la piaga acerba

Andr. Pir.

Ah Pirro, e chi potea resistere al dolor Lieve fuil colpo

m'ano Serbati i Numi al tuo amor, al tuo figlio alla vendetta

oggi Oreste morrà vane o Clearte, attendi alla Custodia del traditore

ed Astianatte al fianco Pilade il Valoroso veglià sottrarlo d'ogni

inganno ascoso

Aria di Clearte

p.

f.

for.

Allegro

p.

p.

C. B.

Quel empio cuore la pe — na attenda si la pe — na attenda quel tradi-

for p. f.

C. B.

to — re piu non contenda a te la pace la li — bertà a te la pace la

C. B.

li- berta quel traditore più non contenda a te la pa- ce la libertate la

pace la liber- tà - la libertà

fr. p. p. f. p.

C.B.

Quel empio core la pe — na attenda quel traditore più non — contenda più non con —

f. f. p. f. p.

tenda a te la pace la pace la libertà — — — a te la

f. p.

pace, a te la pacer la pa ce la Libertà nò più non contenda nò

f. p.

ten. ten.

Quell'empio core, quel traditore più non contenda a te la pace a te la

f. f.

f.

C.B.

pa-ce la liber-tà a te la pa-ce la li- „ ber-tà

p. f. p.

f. p. f. f.

lo condaña lo — condaña cada liu degno cada liù degno ven.

C. B.

za pietà cada l'indegno senza pietà, cada l'indegno senza — pietà. Dallapo

f.

Scena III.a

Ermione
Andromaca, e
Pirro

Signor io quà non veni: gl'oltraggi a ramentar che in faccia ai

Numi all'Ara, ai Sacerdoti, e in mezzo al Tempio, e de Popoli a fronte io già sof-

fersi: Sol d'Oreste la vita, vengo a chiederti in dono, e L'offesa, e il ros-

sor pongo in oblio, quand'Oreste compensi il danno mio.

Pir.

col tradimento in-

fame, tu ancor per testi il dritto, di Lagnarti di mè.

Emi.

Merta perdono, un'tras,

Pir.

porto d'amor. In campo aperto dovea sfidarmi, e non da vile, e in Sano, mi' do-

vea assalir. Se Oreste il torto, vendicar volea. Nò, non merta pietà

qualunque scusa più aggrava il fallo e il tradimento accusa

Scena IV.

Ermione e Andromaca

Erm.

Andromaca tu puoi salvarmi Oreste. Un'alma generosa nel più felice

Andr.

stato gode di sollevare un sventurato. Oh quanto omai di

verso, il consiglio dall'opra. Io non sò come, così Ermione fa — velli

Parte

quando in egual evento non curò sollevar l'altrui tormento.

Scena V.ª

Ermione Sola

In preda al mio cordoglio, sconsolata m'aggiro

prego invano, e sospiro, irato, e fiero Pirro non m'ode, Andromaca mi

sprezza, non ritrovò pietà. Pillade solo nell'petto mio novo coraggio in —

sconde; ma poi mi tace, e asconde, come pensa à salvar l'amico Oreste

cieli, che mai sarà? chi mi consola, chi mi sparverta, e in tanto on deggia

l'alma, e il core fra la dubbia Speranza e il van timore

2da Aria

Violini

Viola

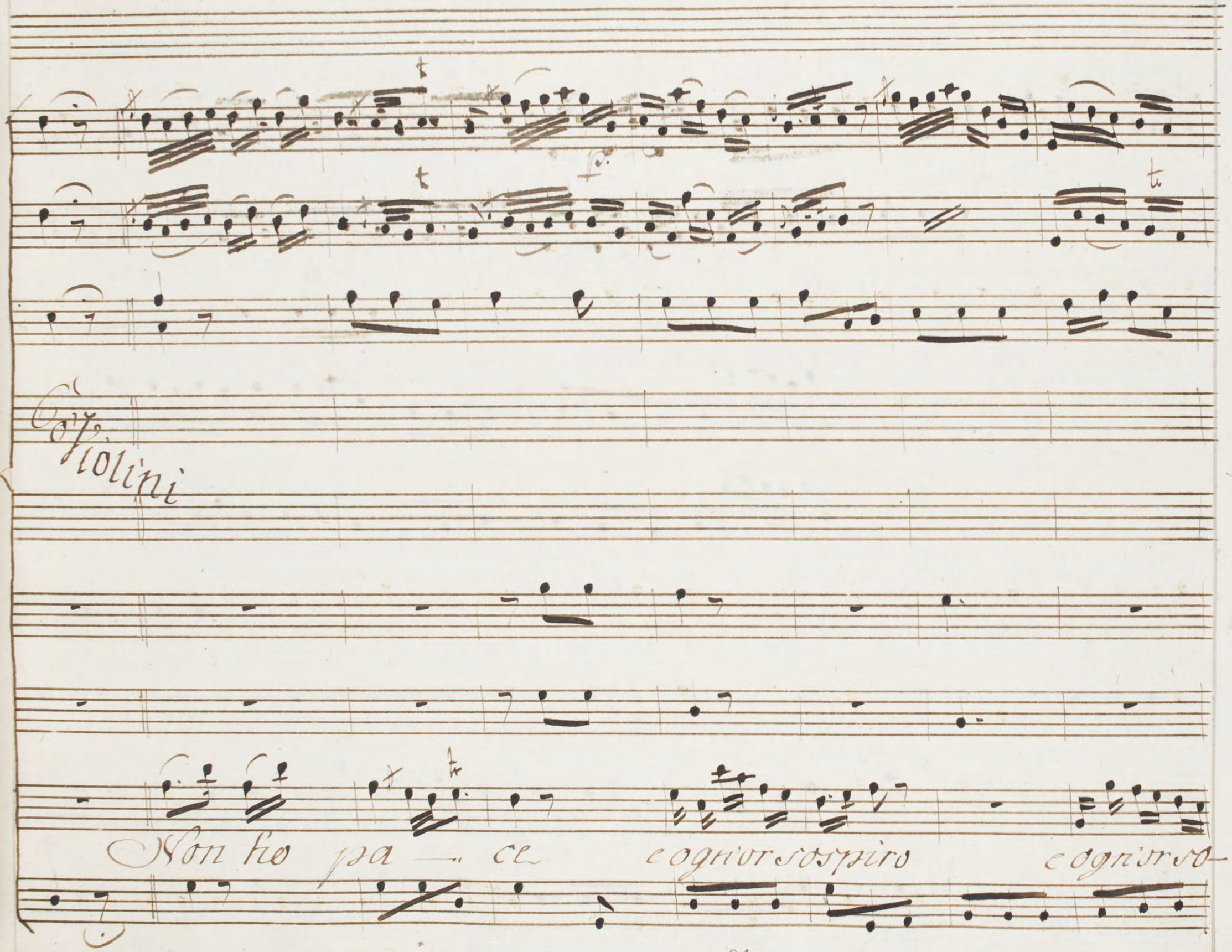
Flaut: Trav:

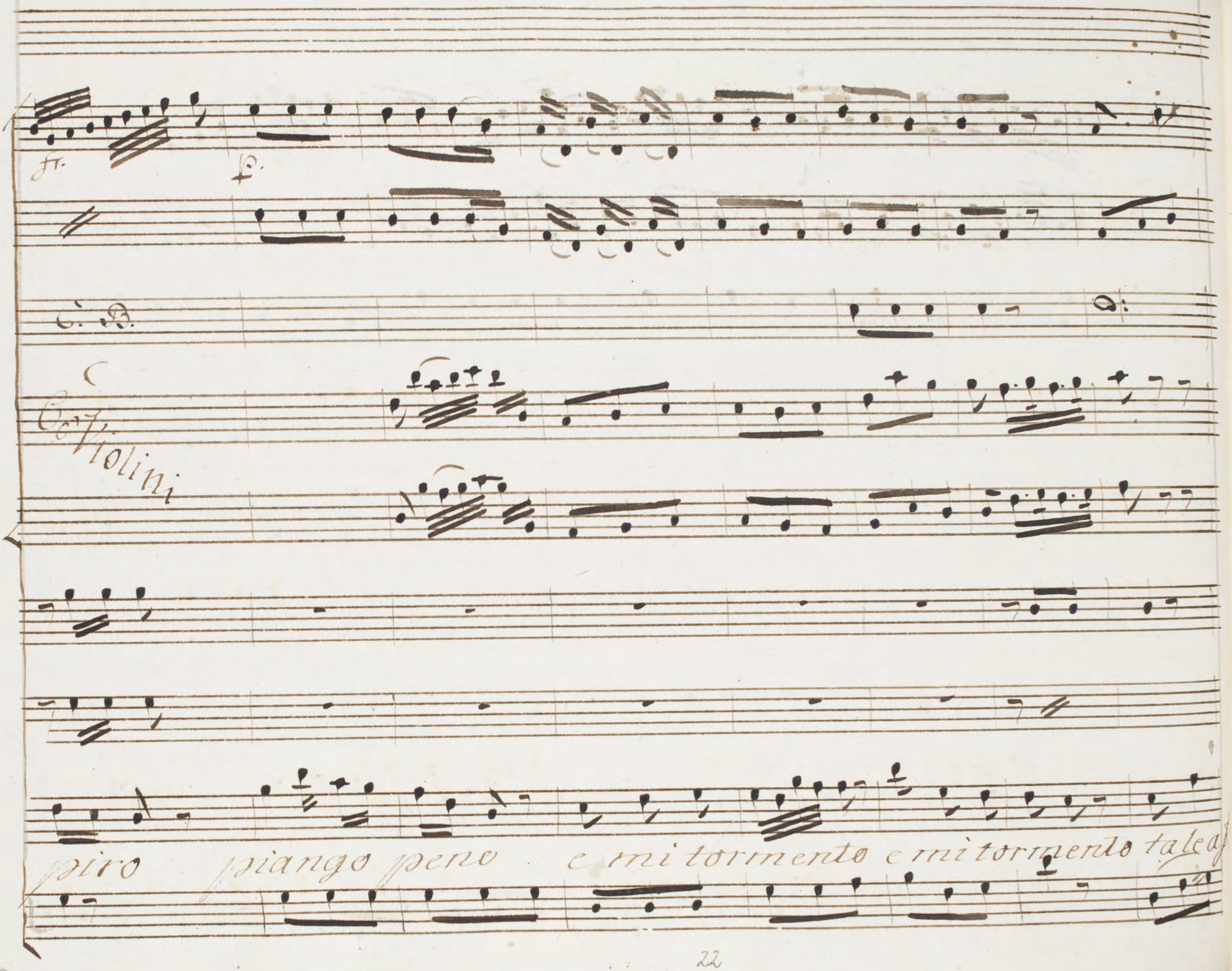
C. Violini

Corni

Allegro moderato

Violini


Co Violini
Non ho pa — ce e ogn'or sospiro e ogn'or so-


fr.
p.
C. B.
Co Violini
piro piango peno e mi tormento e mi tormento tale as

C B.

Co Violini

Vlti.

fanno al cor io sento, che non posso respirar ——.

f. p.

p.

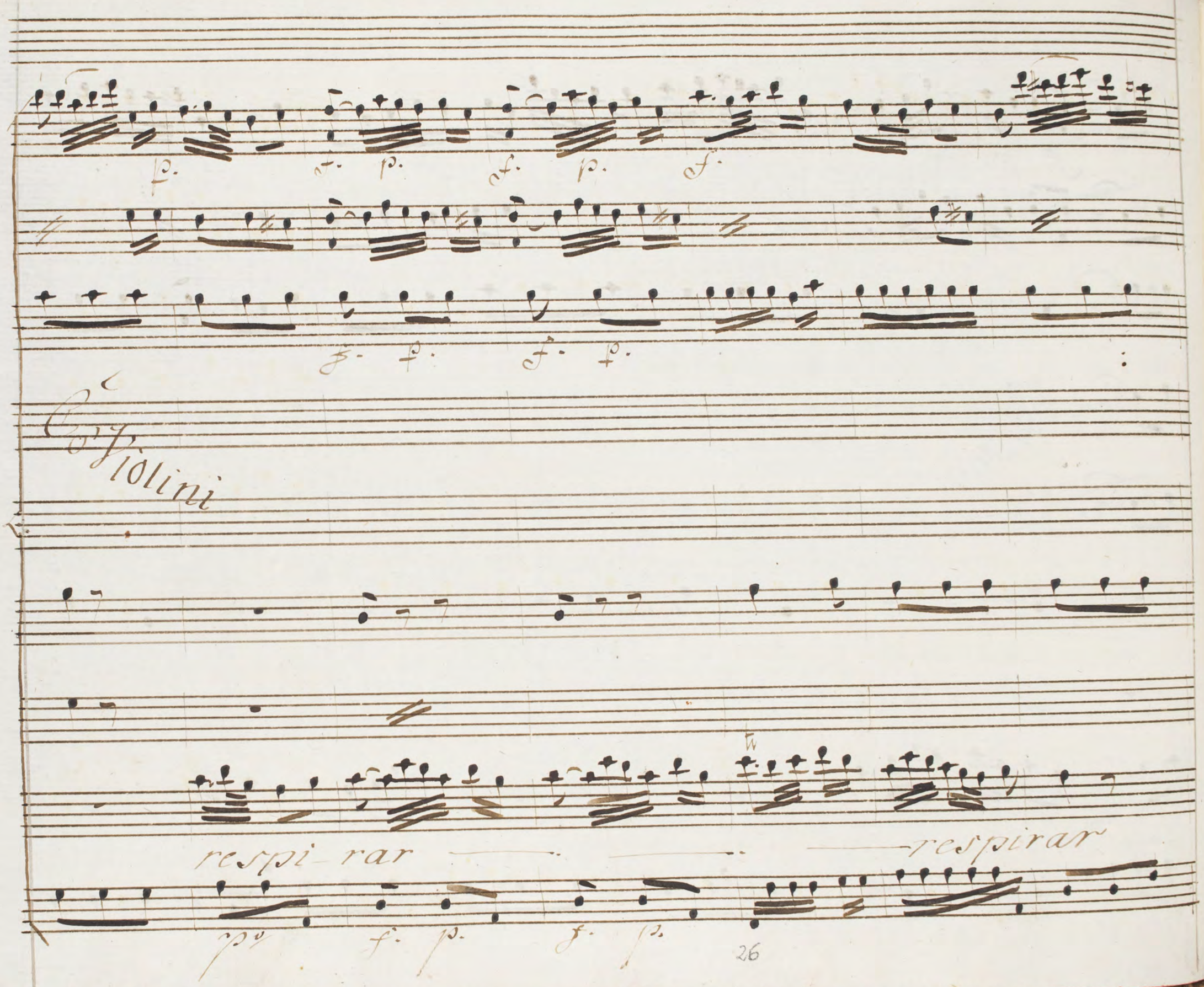
f.

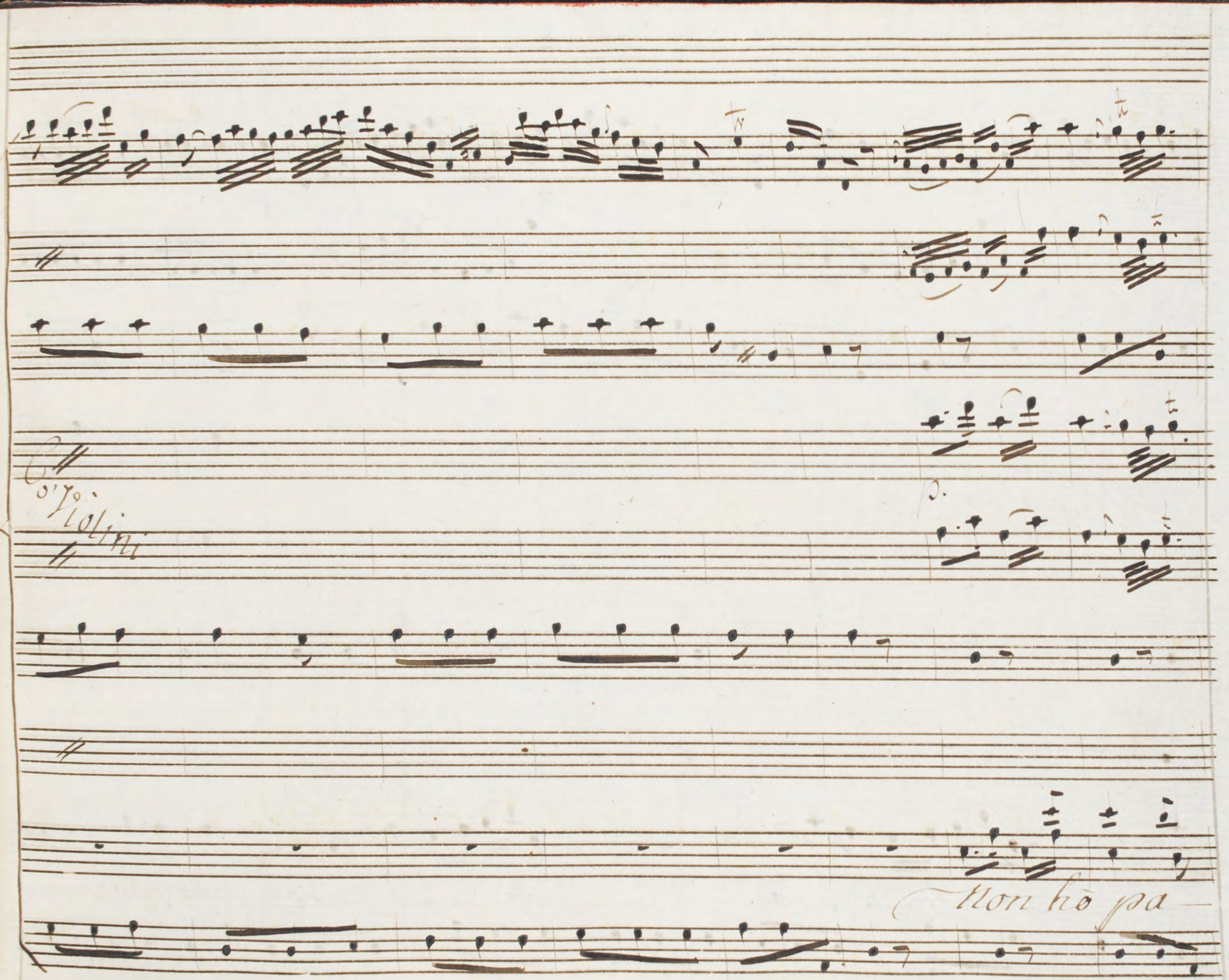
f.

Violini

che non posso

respirar


p. f. p. f. p. f.
f. p. f. p.
Co' Violini
respi-rar
respirar
p. f. p. f. p.


Co' Violini
p.
Non hò pa-

for. p. f. p. p.

Violini

cc cognor sospiro cognor sospiro piango e peno

f.

p. f. p.

e mi tormento e mi tormento va le affanno al cor io sento che non

f. p. f.

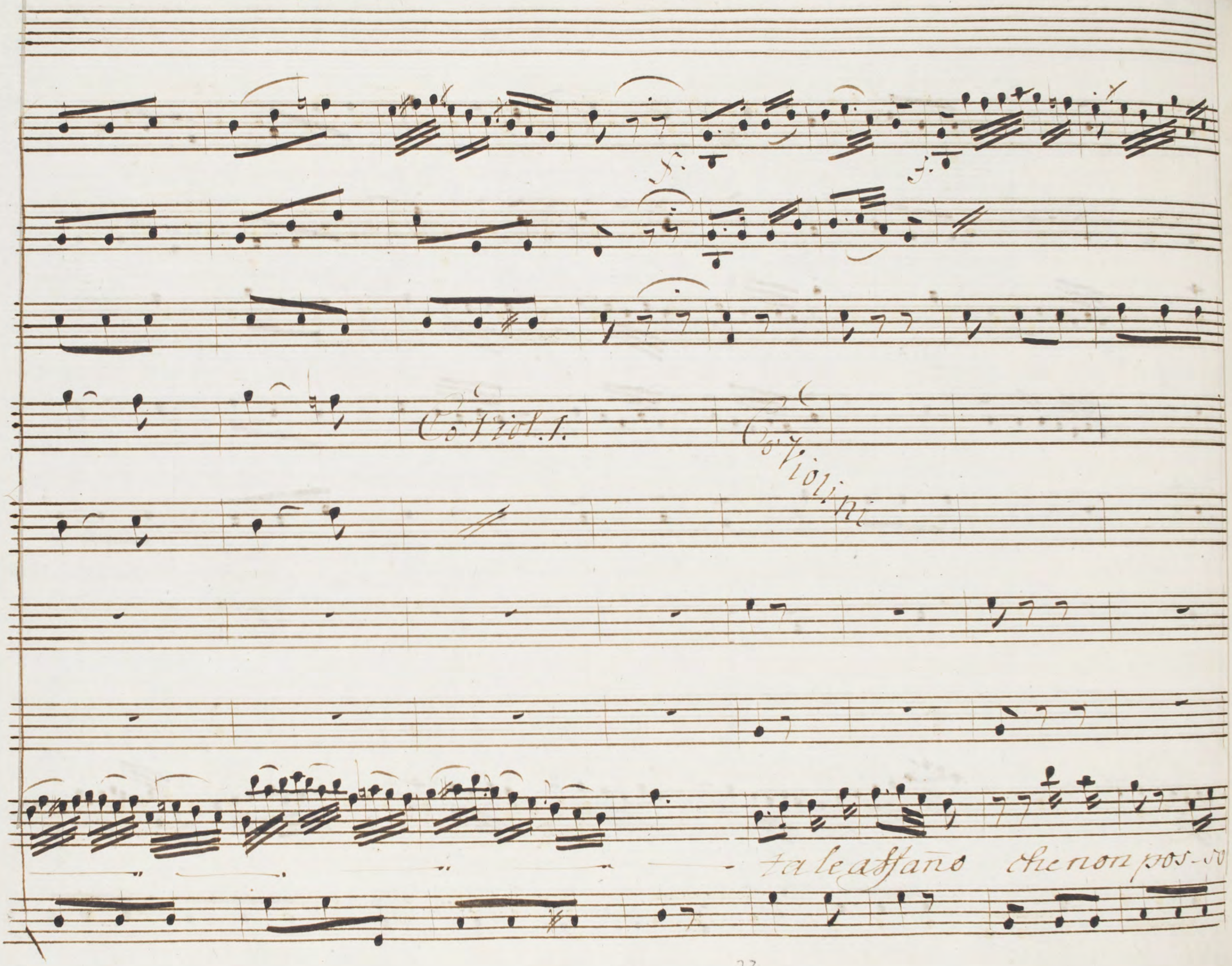
possa re-spirar

f.

p.

ten.

Viola


Co Viol. 1.
Co Violini
ta le affano che non pos-so

f. p. f. p.

f. p. f. p.

Violini

respirar

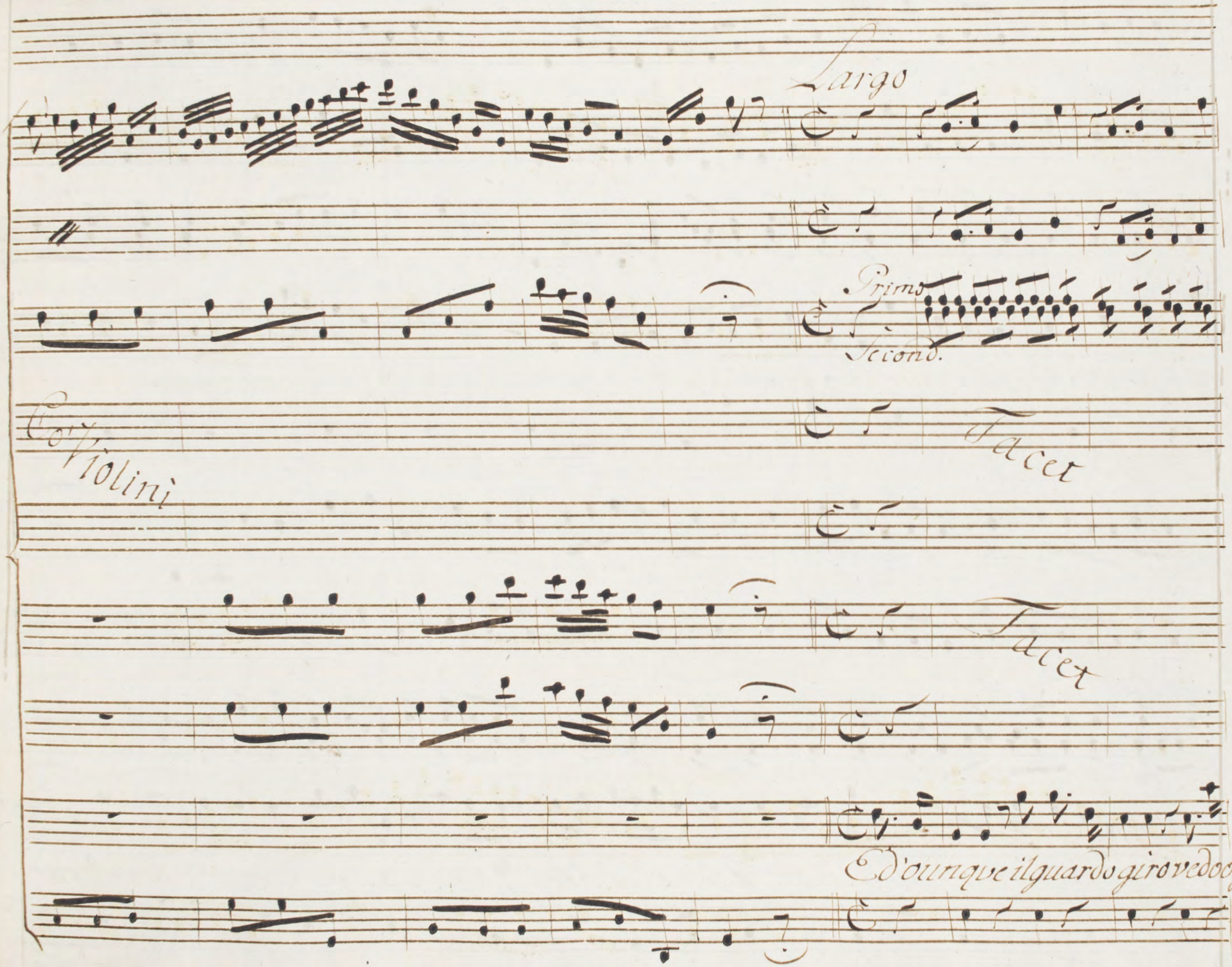
respirar.

f.

2os Violini

respirar

respirar


Largo
Primo
Second.
Co' Violini
Tacet
Tacet
E d'ounque il guardo giro vedoog

getti di terror vedo oggetti di terror Del la sorte il

ri_o tenore nò non basta atole_rar no non Basta atolerar

Da Capo

Scena VI

Prigione

Pilade e Oreste

Si ritiri ciascuni. Oreste. Amico.

Ore: Pil. Ores. Pil.

che miro in questo luogo, a che ne venghi. Per salvarti Come; non

/Guardando tra le Scene/

più ch'ogni dimora, può il disegno turbar... taci. M'ascolta

so che frà quest'horrori un'Sotterraneo calle si nasconde. In Solitarie

sponde termina al mar vicino, dove un nocchier fedele, tien pronte al tuo va

nò le ami che vele Corsa cerechiamo agara, l'ignoto ingresso. Oime, chi

Ore.

vien. che fia?

Scena VII

Clearte e detti

Re:

Pillade Il Re desia, che il tuo va,

lore, e la tua fedeltà, renda sicuro d'ogni insulto Astianatte, Or va al suo

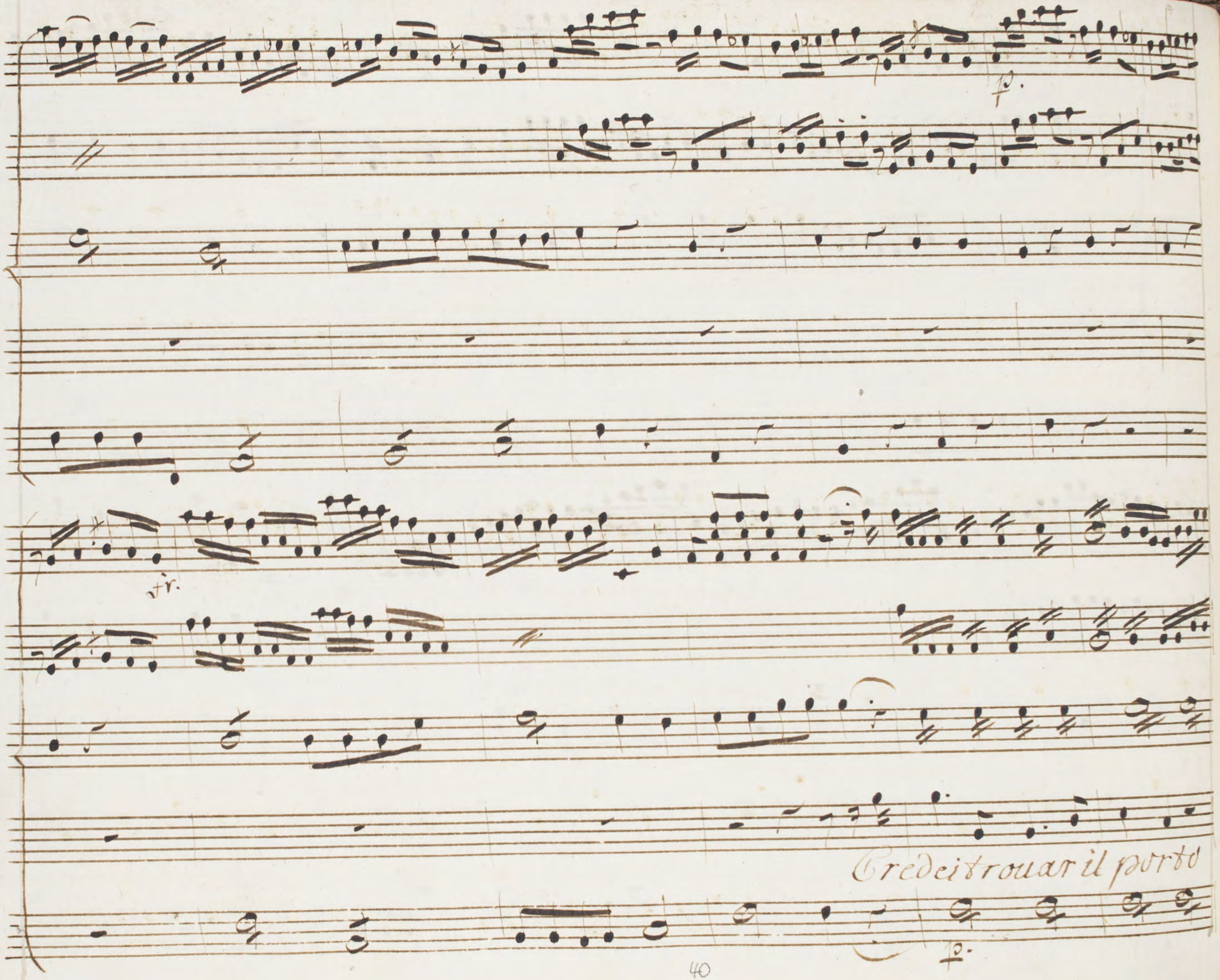
fianco, mentr'io per Real cenno diversa cura ad'eseqvir mi ap-

Ore. Pil.

presto (fato crudel) che novo colpo, che novo colpo, e questo.

Arist.

Allegro

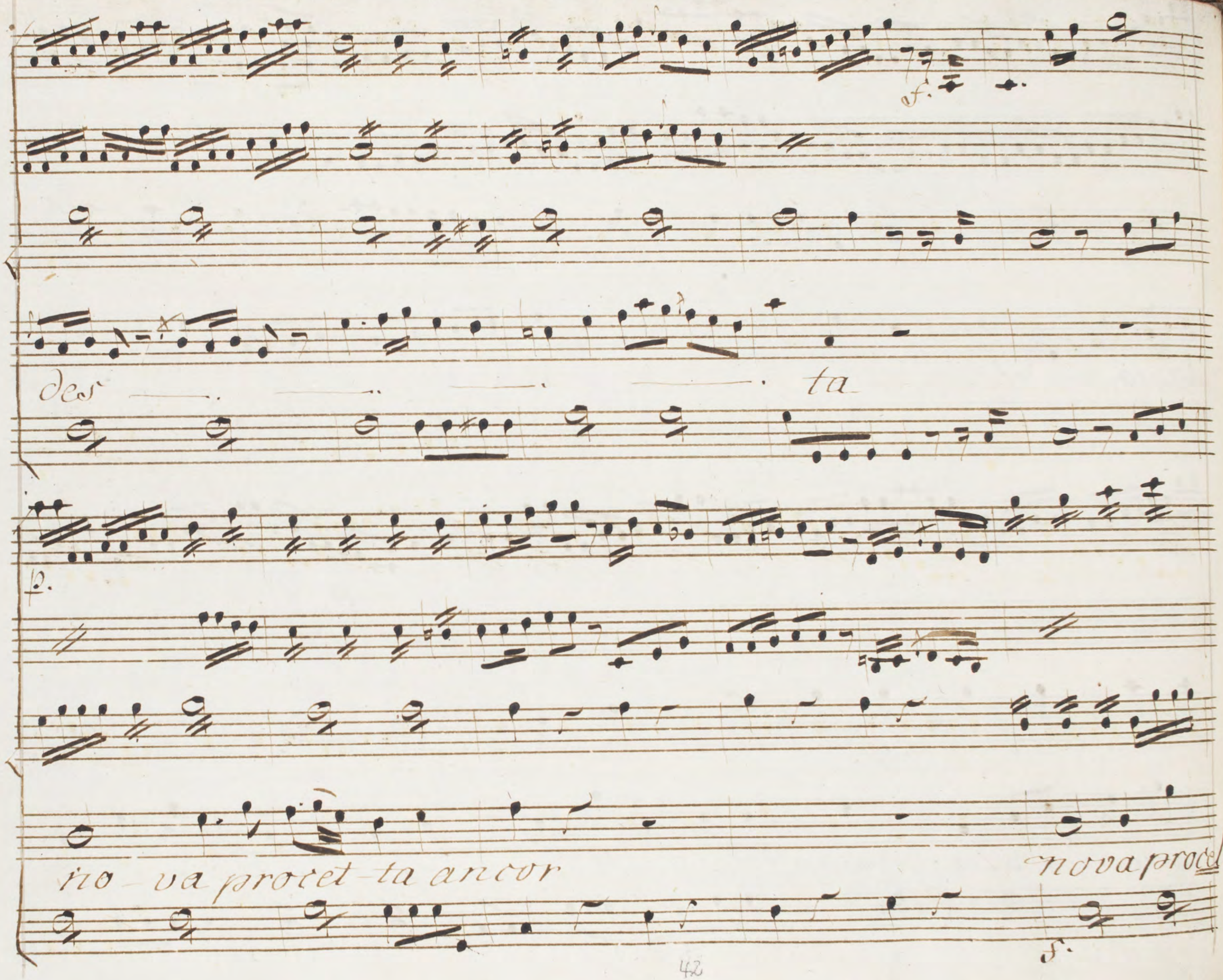

p.
fr.
Credei trouar il porto
p.

p.

Doppo crudel tempesta

Doppo crudel tempesta, ma veggo

che si desta nova procel la ancor ma veggo che si


f.
des — — — ta
p.
no - va procet - ta ancor
nova procel
f.

cel — la ancor

credei trouar il porto *Doppio crudel tempesta*

f.

Doppo crudel tempesta ma veggo che si desta mà

f. f. p.

veggo che si desta no — va procella ancor ma veggo

che si de

fa

nova pro_ cella_ ancor nova pro

segue

cel_ la ancor nova pro_ cella ancor

al

menoa lusingarmi sorgesse amica stella

p.

sorgessa amica stella ma sorbe a me rubella ac-

cresce il mio ti- mor accresce il mio timor

Da Capo

Scena VIII.ª Cle.

Cleante ed Oreste

Dal Carcere è Ministri rinnovate gelo-si

la Custodia del Reo: non si permetta, a Veruno l'ingresso; e frà ri-

Cparte

forte attenda il traditor, condegna morte

Escono le Guardie

a Cinger di Catene

Oreste

Scena IX.

Oresta Sola

Quando il fato cangiura, alla morte d'un

infelice, si perde ogni cura e pensiero non v'è scampo a fuggir non v'è sen,

tiero La pietà dell'amico in van s'accinse a Liberarmi, e in

vano mi da speranza e mi conforta il Seno Deh s'affrettino al

meno L'ore del mio morir. Se reo Son' io Solo per l'Idol mio pe'il mio te,

soro. deh s'affrettino pur. contento io moro

Aria

Allegro con Brio

Pur che viva il caro Bene vado

C. B.

Lieto incontro a morte, va do lieto incontro a morte: Non paventa un alma

forte del destin la cru_ delta non paventa un alma forte del destin la

f.

crudelta del destin la crudeltà — la crudel_ tà

f.

p.

Pur che viva il caro bene grado

lieto incontro a morte, vado lieto incontro a morte, pur che viva il caro bene non pa

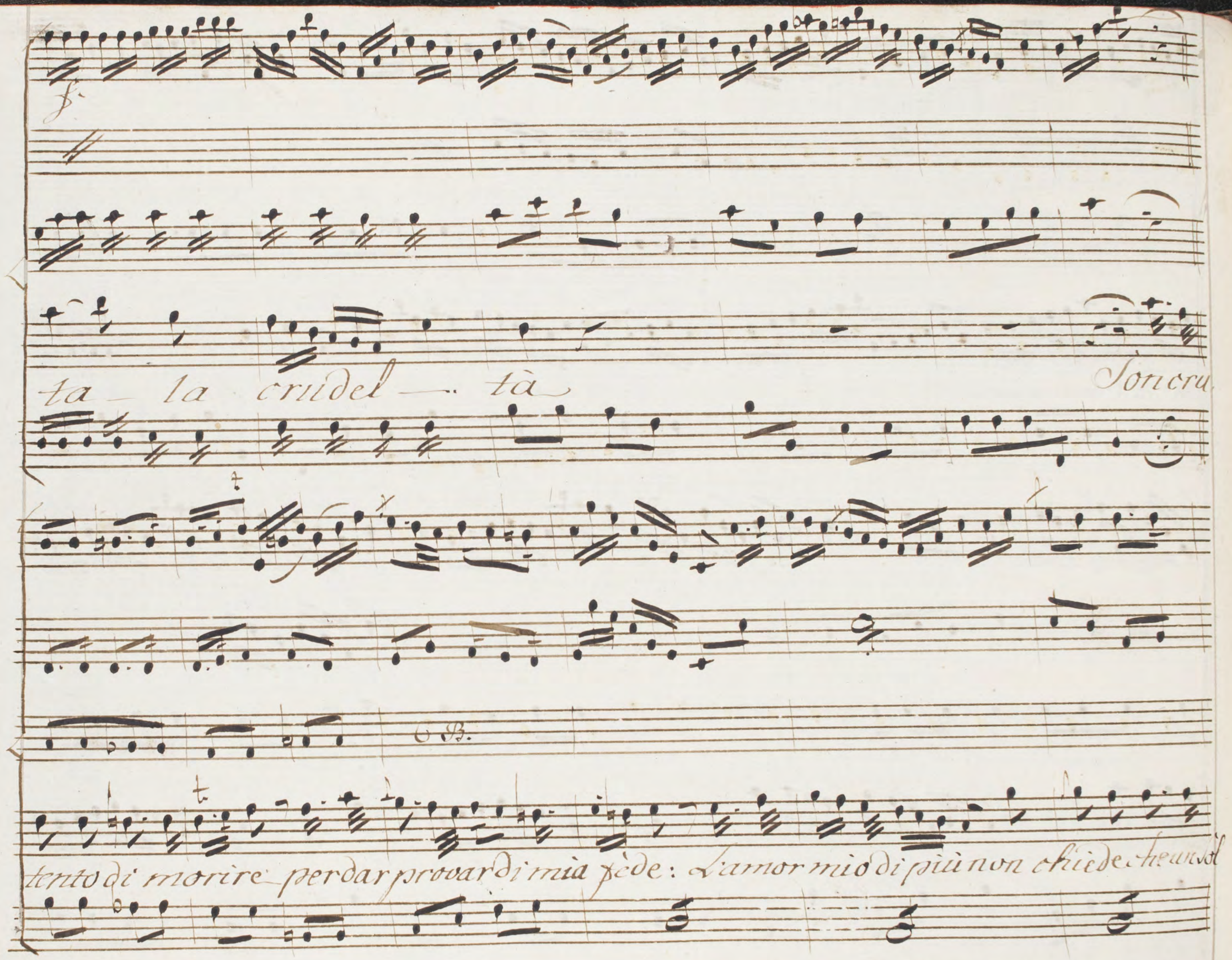
venta un alma forte del destin la crudeltà

f.

la crudeltà non pa-

f.

venta un'alma forte del destin la crudeltà del destin la crudel,


f
ta la crudel tà
Son cru
C. B.
tento di morire per dar provar di mia fede: L'amor mio di più non chiede che un sol

C. B.

raggio di pietà che un sol raggio di pietà che un sol rag— gio di pietà Da Capo

And:

Scena X Andromaca
con Astinatte e poi Pilade

vieni caro al mio fianco. Io non so

quale, insolito— timor, gelido scorre, per entro alle mie vene, anni,

cinatio Figlio Ah prevede il mio cor qual che periglio Pillade a dove in-

Pil.

fretta... Ah mia Sovrana par che in tumulto ancora sia la città

sappi ch'al Re non manca turba d'amici, nella Reggia istessa; onde me per cui.

And. Pil.

tode, del fanciullo Astianatte il Re destina. lascia. Non sarà mai. lascia o Re-

and. Pil. And.

gina, che ardir. così comanda Pirro non dubbitar come? s'è

veso che nella Reggia belle qual che tumulto ancor e chi può mai

Pil.

meglio guardarla prole, Di una madre gelosa? Il Braccio im belle non patria

And.

opporsi a un traditor ribelle Non lo sperare. Io voglio Astianatte al mio

Pil.

fianco. cela Soldati qual funciullo rapite, e in questi ceni miei Pirro ubbi-

Andr.

Pil.

dite. Qual insidie son queste? Io son in Porto: Ecco Salvato Oreste)

Scena XI

Andromaca e poi Clearte

Andr.

In che abisso io ritorno di smanie e di sospetti ah che Io,

vea Pirro cò labbri suoi dimmi qual frode, qual insidia s'asconde Io son con-

Clea.

fusa.. ma che penso ò. Si corra dallo sposo crudel.. Dove, ò Regina Astia,

And.

Clea.

natte dov'è? Ella de armato per comando di Pirro dal mio fianco il rapì che

And.

ascolto! Ah dimmi, dimmi fido Clearte forse tradita io son?

Cle.

gelo, stapisco nel pensa ciò, ch'io vidi e ciò ch'avvenne, verso le Greche an-

tenne. Vidi Ermione fuggir e vidi ancora ch'era a Seguirla intento

Andr

Pilade col tuo figlio. Oimè, che Sento! no fà ceno di Pirro.

Cle. And.

e ver; comisse a Pilade la cura del fanciullo Real.. Dunque tra..

Clea. Andr.

dita dallo sposo Son' io. su' ingombra lo stupor. m'opprime il —

Ote.

Duolo. Lo strano evento ad'esplor m'envolo

Scena XII

Andromaca e poi Pirro

Rec:

Col Basso

Viol: col Basso

Dove, dove m'aggiro ... e non è questa, L'alba

Reggia d'Epiro ah no m'ingano: Quest'è un infame albergo di mostri or,

rendi eil più maluaggio lido ove la frode eil tradi-

mento eil tradimento, ha nido O di chi fidarmi oh

Dio a chi creder deggio tutti son rei ed il mostro peg-

Pir. Andr.

gior Pirro tù sei . . . sposa, di cheti lagni. Empio inu,

mano non mi lagno abbastanza, della tua crudeltà, della tue frodi e ancor m'in.

sulti con sicuro ciglio! Perfido, ingañator, rendimi il figlio

Pir. And:

Di qual figlio mi parli, io non intendo Intendi sì, ma in vano Sotto mentito as,

petto cerchi Coprire il tradimento orrendo

Pir. Andr.

spiegati per pietate io non l'intendo Il

Pir. Andr. Pir. Andr.

figlio! ate lo diedi. E Pilade! Si difende ah mentro.

Pir. Andr. Pir. Andr.

gnero Sposa che dici ah ingrato. Spiegati per pietà Barbaro

Pir.

fato.. In che t'offesi ò Bella se pur non fù delitto à dos

Andr.

rare i tuoi rai crudele, in che peccai - Se pur colpa non

Pir.

fà giurarti fede. Il tuo cor doglio eccede ogni ra.

Andr.

gion. La frode tua, Tiranno. nò che non hà L'aguale

Andr.
Pirro

O Sventurato amor, giorno fatale

Segue il Duetto

Violini

Viola

Col B.

Oboi

Co Violini

Corni

p.

Fagotti

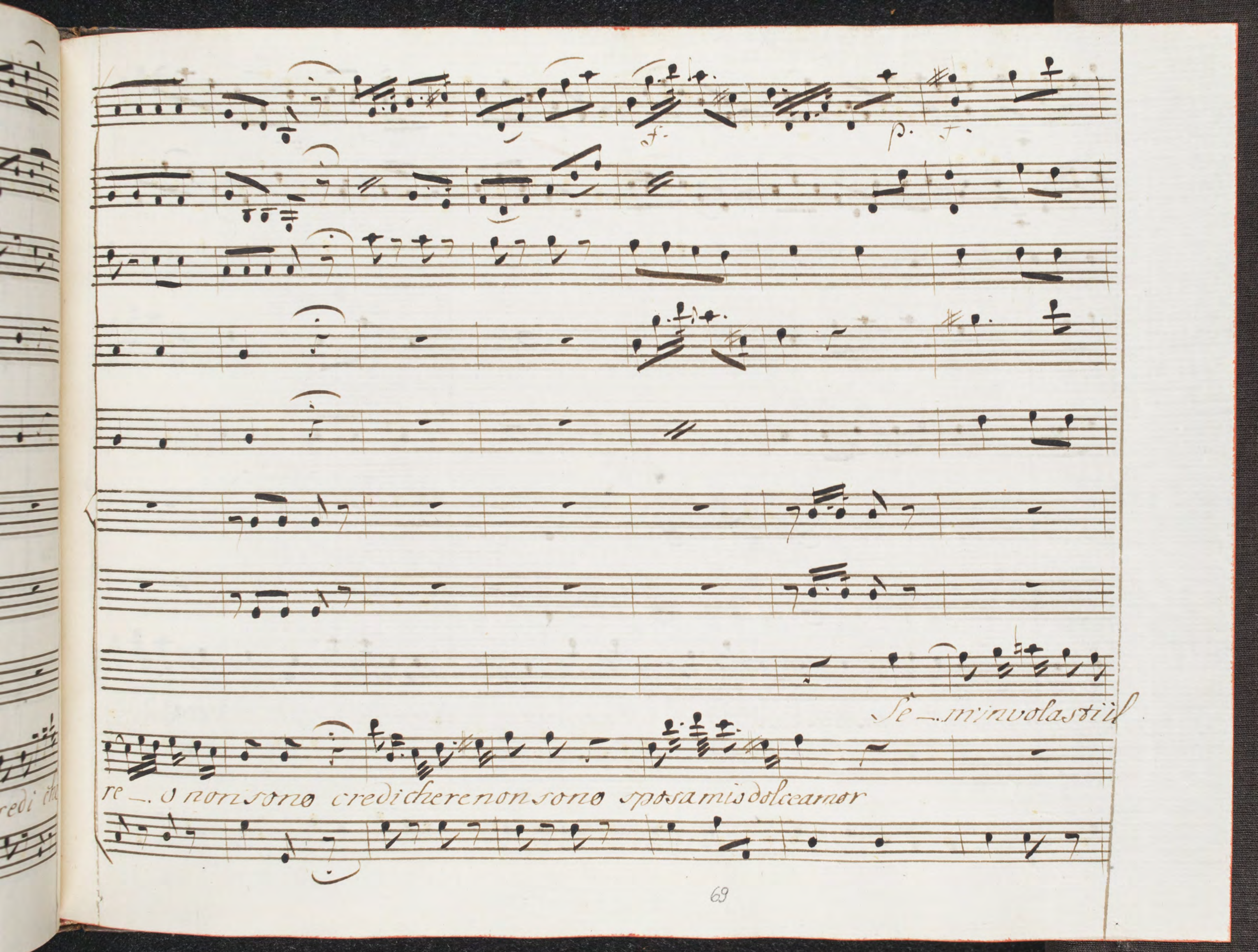
Fagotto

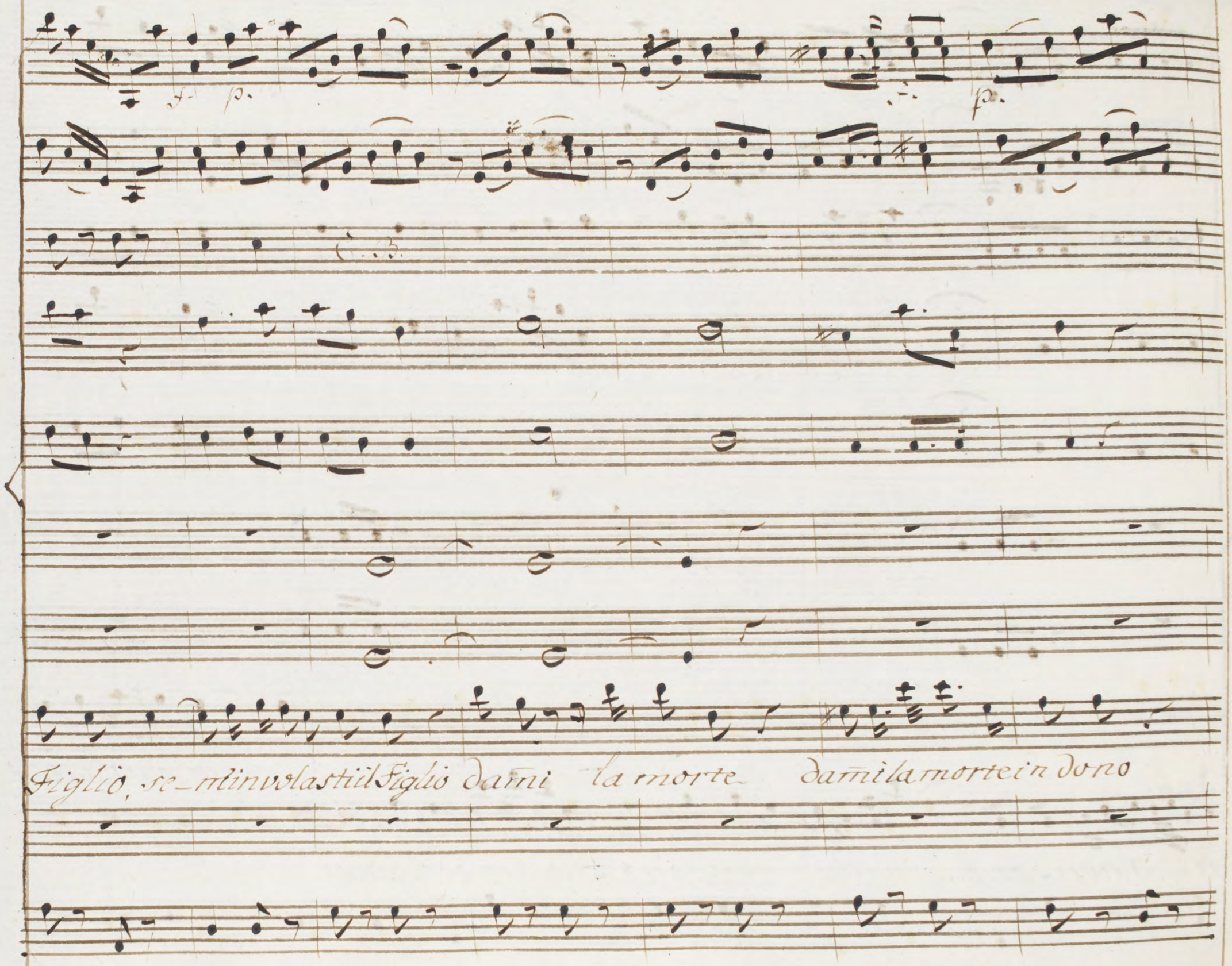
Tutti

f. f. f.

C. B.

Deh raperena il ciglio credi credi che


f.
p.
f.
Se _ m'involasti il
re _ o non sono credi che re non sono sposa mio dolce amor


f. p.
f. p.
C. B.
Figlio, se_m'involasti il Figlio dami la morte dami la morte in dono

perfido traditor spietato ingrato ah

sentimi mia vita ah_ che morirmi

p. f. f. f. f.

che mancar mi Sento mi Sento che barbaro tormento tormento

sento morir mi sento, che barbaro tormento tormento che

C.B.

ten.

Violini

che fiera crudeltà

che fiera

fiera crudeltà

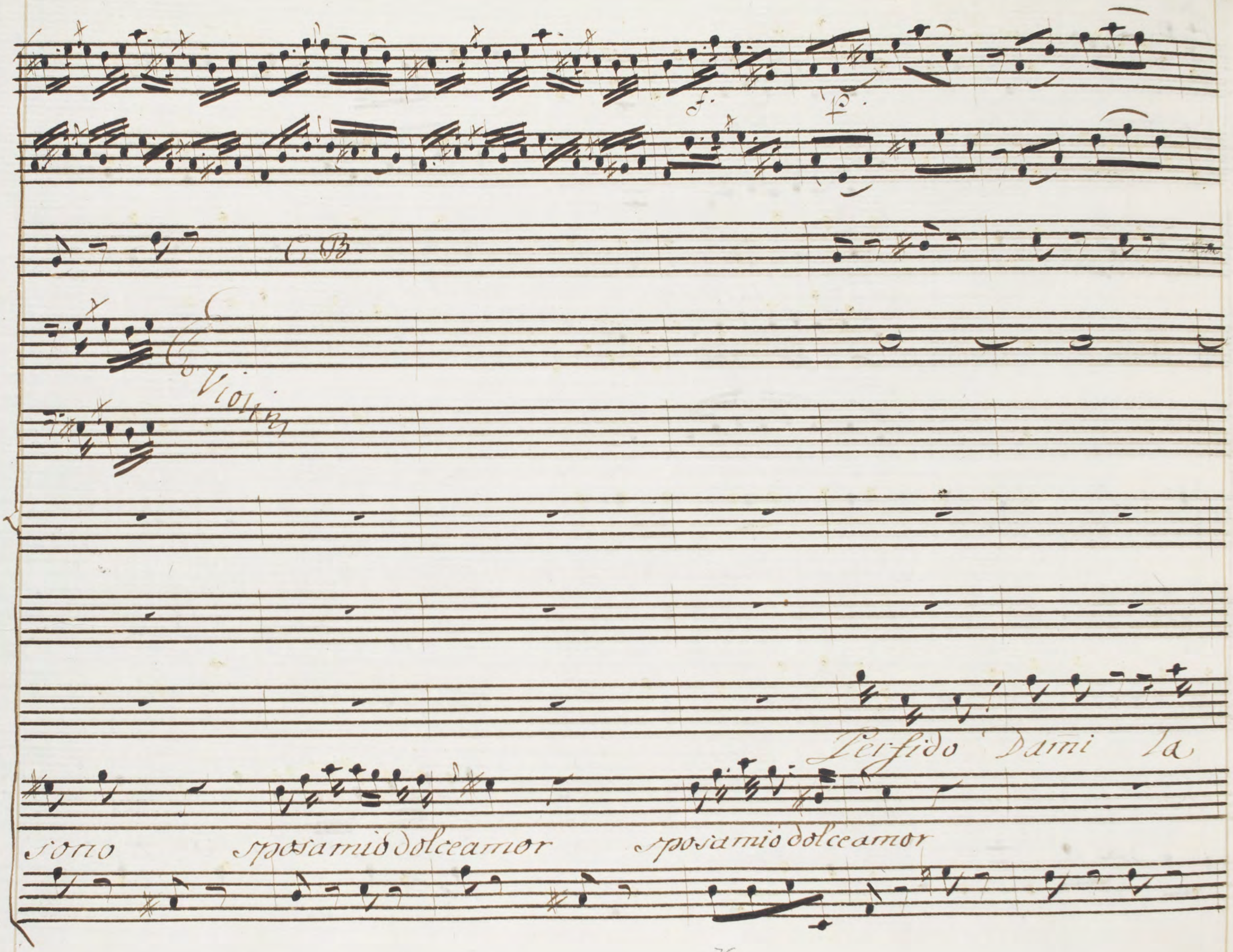
che fiera

Co Violini

crudel ta che fiera crudel ——. tà

crudel ta che fiera crudel ——. tà

credi etie reo non


f.
p.
C.B.
Violin
Perfido Dami la
sono sposa mio dolce amor sposa mio dolce amor

f. *p.* *f.* *p.*

morte, in dono perfido ingannator *Dammi La*

credi che reo non sono

f

f

f

morte si la morte la morte in dono

che Barbaro tormento che

che Barbaro tormento tormento che

fie – ra cru – deltà spietato ah spiè,

fiera cru – deltà deh sentimi sentimi

fato Ingrato perfido perfido, perfido ingana~

mia vita cara cara

tor ah che mancar mi sento ah ah che

ah che mancar mi sento ah ah che

f.

Barbaro tormento tormento, che fiera crudeltà

Barbaro tormento tormento, che fiera, crudeltà

Coll'Arte

f.

che fiera crudel

che fiera crudel

Co Violini

ta che fiera crudelta che fiera crudelta che fiera crudel — tà

ta che che tà

for.

Allegro

Violini

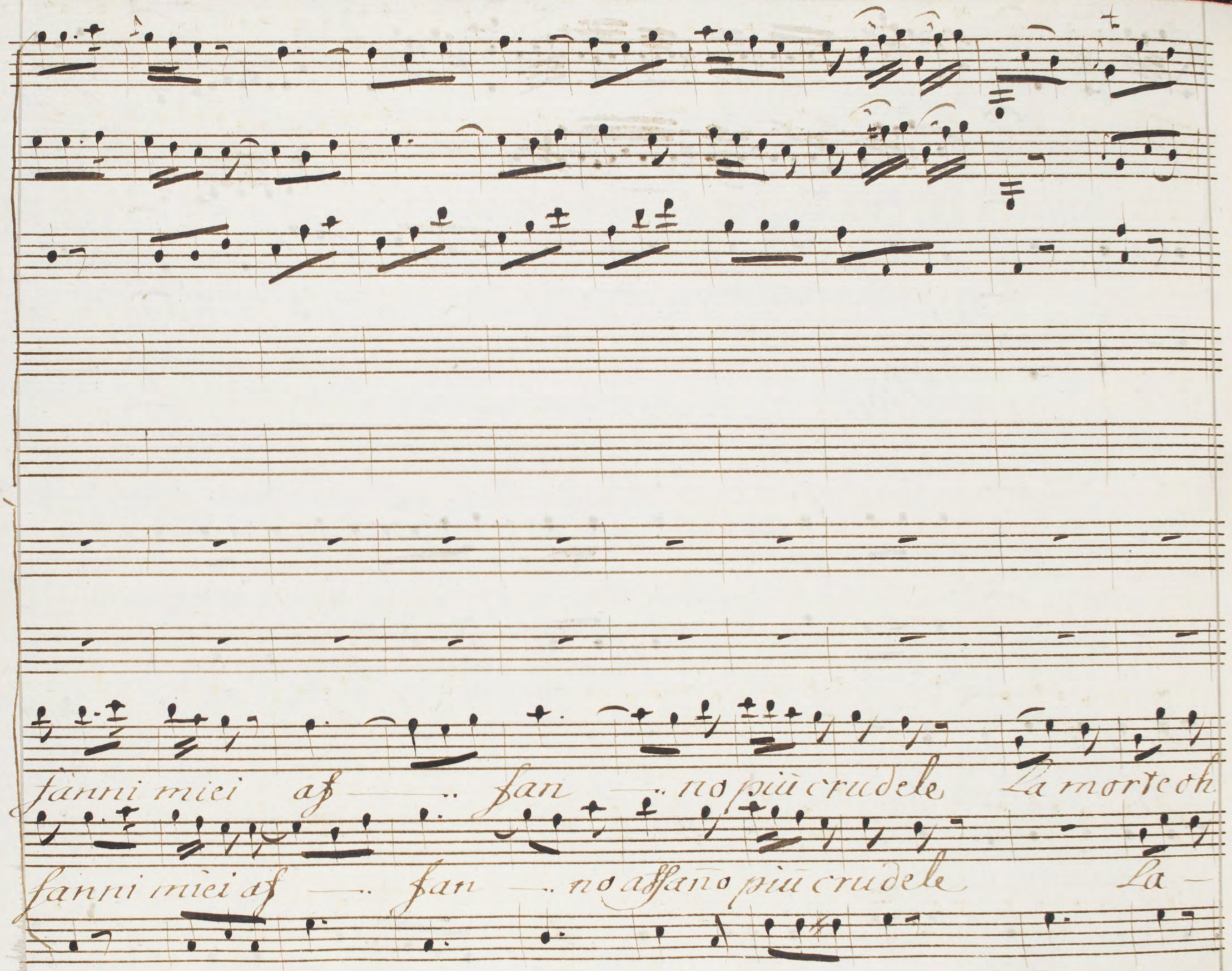
che fiera crudeltà

che fiera crudeltà

Ah della af-

Ah

allegro


fanni miei af — .. fan — .. no più crudele La morte oh
fanni miei af — .. fan — .. no affano più crudele La —

f.

C. Alt

Dei oh Dei non hà — oh Dei non hà oh Dei non hà oh

morte oh Dei non hà — oh Dei non hà oh Dei non hà oh —

Da Capo

Dei non fà

Dei non fà.

Scena XIII. Porto di mare con navi Greche

Oreste, Pilade
con Astianatte

Pilade a me che giova, questo inerme fanciullo

Rl.

quando in prigione oscura attende Oreste, La fatal Sciagura Primi.

pensa Se il cielo Secondi il mio pensier più che non credi. util Sarà il tuo a,

mor questa rapina. Ma t'affretta alle Navi alla Ma-rina

Scena XIV

Andromaca Pirro con spada Clearte e Detti

Pir.

Vieni o sposa e vedrai s'io ti manco di

Fil.

fè Clearte, all'armi. o-la: se più t'avanzi se t'avvicini al

(Andr.

legno il fanciullo svenato al mar consegno. t'arresta, oh'

Dio t'arresta. ecco la sposa tua. Supplice e timorosa a te ri-

Fil.

volta; Pietà del figlio mio. Pirro m'ascolta del amico il pe-

riglio m'indusse p. Salvarlo questa impresa a tentarse il Prigioniero or ti ren,

dessio tutto nel mezzo per derei dell'Opra il frutto

Dunque se voi, che viva, della tua Sposa il figlio Oreste ancora Viver do,

vrà; Se poi ridurassi L'amico all'ore estreme, pensaci, o Pirro, mori,

Pir.

raño insieme - Perfido a questa spada La pena pagherai del tuo ardi,

Pil.

And.

mento. Minacce non pavento fermati ò che l'uccido ah.

no, se mai ebbe forza il mio pianto il mio dolore, caro sposo, al mio a,

Pir.

more dona le tue rendette ah sorgi oh bella, e come vuoi ch'io lasci l'on,

giuria invendicata all'or Sul Trono vederei con rossor, qual che com,

penso. Una vittima almen vuole d'un Rè, la Maestade offesa, mi si conduca

Oreste

Scena Vltima

Tutti

Pil.

E s'io trovassi questa che tu richiedi

vittima al tuo furor senza che il sangue si versi d'Astinatte e dell'a-

Pir.

mico, Saria pago il tuo sdegno. Quando ciò fia la regia fede im-

Pil.

pegno. Pirro, La Grecia, il mondo. Veggan quanto in me puote il

sagro d'Amicizia alto le game; Sappian pur, che se questo, infedele mi

resa al mio Sovrano: Ora mi da corraggio per emendar l'infedeltà de an.

Pir. Ore.

cora Sola vittima son Filla de mora. Oh virtude. oh va,

Or. Pir.

lor. Oh fido amico a si nobil cimento io non resistto

si sciolga Oreste, e insieme, coll'amico, e l'amante Libero torni

alle Paterne arene; e sia noto alla Grecia come per mio trionfo, e y. mia

gloria. Amore ed'amicizia ebber Vittoria

Segue il Coro

CORO

Violini

Viola

Col Basso

Andr:
Erm:

Più

Pirro Orest.
Clearte

Più Bel_la ne_gl' Eroi ogni virtù si

Pillade

Allegro Più

Basso

C. B.

vende sein faccia a Lei a Lei ——. risplende in

vende sein faccia a Lei a Lei ——. risplende in

C. B.

emo — la virtù un' emo la — virtù

C B.

sciolta da gl'error suoi L'anima s'avvalora trionfa e sdegn'allora trio

Vnis.

C. B.

onfae sdegna allora L'anti-ca ser-vitù

f

C.B.

l'antica servi-tù

l'antica servi-tù

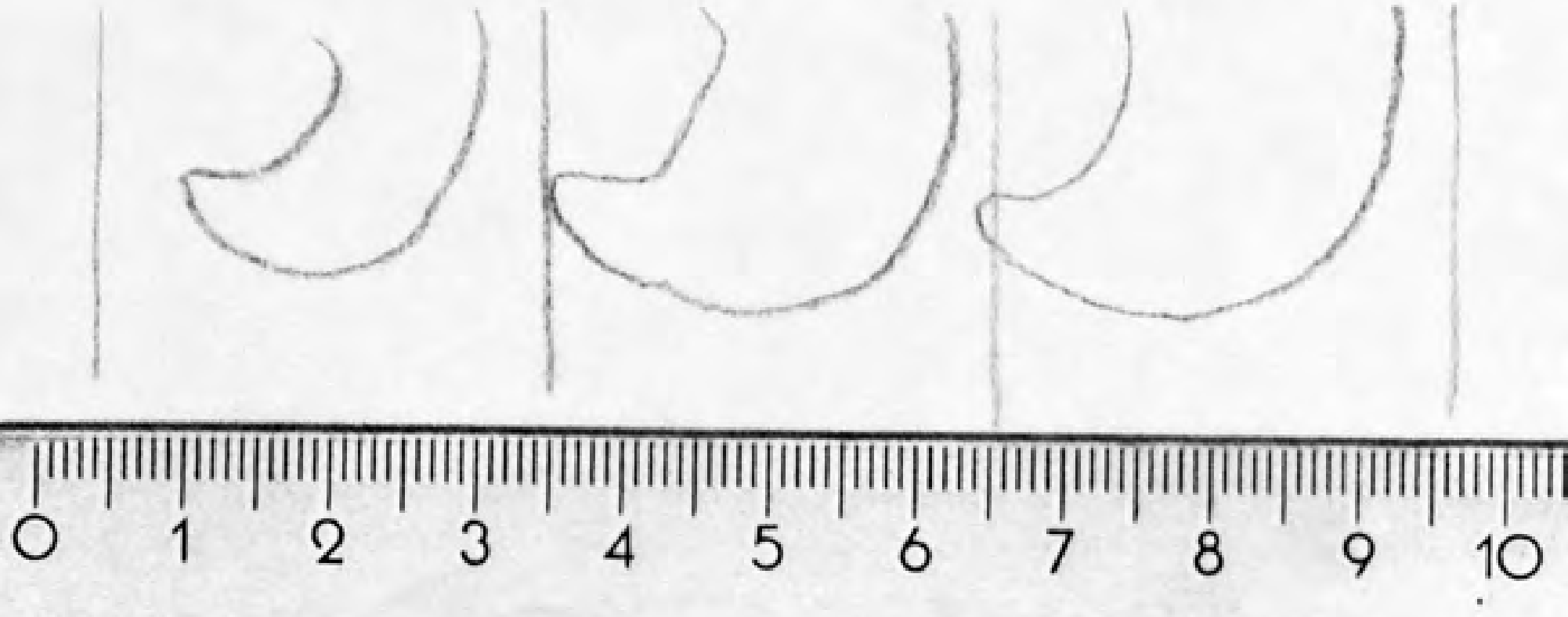
Al Fine

Mus. 2777
F 1

No: 115.

ASTIA
DELL
SIG. PAMP

ACT III

Music
2777
F 1

D-DI Mus. 2777-F-1 (vol. 3)
p. 19/20